

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre**

**Nazari, Giovanni Battista**

**Brescia, 1599**

Ritroua i nomi de molti auttori, poi all'uscir della spelonca, si parte la  
Ninfa. Cap. 15

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

bazano, & in vn'altra ch'è di color bigio, ma fosco, & smortizzo; Se sarà adunque ritrouato in vna pietra bianca piombosa, & graue, essa sarà ottima minera; lasciamo le pietre, perche alle volte se ne ritroua in vna certa terra bigia, oscura in quantità, ma se sarà la detta terra di ferrigno colore, è rossiccio, & lucente, tanto più sarà abondante di argento. Passiamo al rame; Questo metallo ritrouasi in varie pietre; ma assai bene in vna certa pietra come pauonazza, è bigia, laquale ha alcune venette verdi è gialle; Se ritrouerai l'albazano essere vn poco verdizzo, è di color pauonazzo, allhora starai sicuro di hauer ritrouato vn tesoro per essere la miglior minera di tutte le altre. Il piombo ritrouasi da molti pratici in vno certo sasso detto colombino, che è tutto sospeso, spongoso, & bianco, com'è la pietra trauertina, con certe pontette nere, anco trouasi in pietra rossa, è in vna certa terra di color cenericcio; Ma quella che si ritroua nel sasso bianco con grana chiara, & minuta, è di tutte la migliore. Per il più il stagno si ritroua in queste tre pietre, cioè bianca, è tendente al giallizzo, è bigio oscuro, o pietra spongosa, laquale non è così dura come quella del piombo; La minera del ferro è de assai sorti; ma parlando prima della migliore, dico essere la ponderosa, chiara, ferma, di grana, priua d'ogni cattiuo odore, netta di terra, fuggendo quella che ha colore di calamità; però queste sono le più note specie del ferro, quella ch'ha odore d'altri metalli malamente si può purgare, senon per rebermente fuoco, & è frangibile; Vn'altra è nera con grana minuta, laquale è più, & men buona secondo la sua qualità; vn'altra è chiara, & ponderosa, laquale è ottima; Vn'altra ritrouasi con minuta, & rilucente grana, che facilmente spolverizandosi vien tenuta per il più non essere troppo buona; quella poi che si ritroua hauer color nero, con grana grossa; vale quasi niente è poco. Hor lasceremo da tanto tutti gli altri mezzi minerali, perche lungo saria il nostro ragionamento.

Ritroua i nomi de molti auttori, poi all'uscir della spelonca, si parte la Ninfa. Cap. 15.



**V**EDENDO la Ninfa, che anco io staua ad aspettare sopra cid qualche ragionamento, disse mi. Se hai disio di saper più distintamente legi il nostro diuino Georgio Agricola. Oltra di cid se poi desideri di sapere i secreti di natura, i quali si conoscono con questo nume della natural filosofia; questi ritrouerai descritti da infiniti scrittori Greci, & Latini, i nomi de i quali è almeno della maggior parte così d'antiqui, come de moderni, vedrai isculiti in questi tre marmorei quadramenti,

menti, per iquali dottamente uien formata la tomba in quadrangulo. Io desidero non solamente di sapere quelli nomi, ma per prenderne per mia memoria un essempio sopra un foglio cominciando al primo quadrato, poi al secondo & al terzo ritrouai questi.

Antiates	Sudines Eschio.	Lyceas.
C. Plinius.	Praxiteles.	Ruffus.
Cornelius Nepos.	L. Piso.	Vannotius Beringu-
Theophrastus	Herodotus.	tius.
Epigenes.	Endoxus.	Callistratus.
Archimedes.	Plistonicus.	Olimpicus.
Aristoteles.	Pelopous.	Iolla.
Artemedorus.	Messala.	Timeus Siculus.
Democritus.	Isidorus.	Mutianus.
Tuberonus.	Trasillus.	C. Ictius.
Antigonus.	Archelaus Rex.	Satirus.
Calius Antipatrus.	Euhemerus.	Verrius.
Theocrestus.	Sophocles.	Corn. Bocchus.
Zeroastes.	Iulius Bassus.	Pelagius.
Theomones.	Niceas.	Fab. Vestalis.
Zacharias.	Iacchus.	Heliodorus.
Andreas.	Metrodorus Sepius.	Bucoridas.
Plato.	Xenontius.	Diomedes.
Attalus.	Durides.	Philo.
Annius facialis.	Theopompus.	Vitruuius.
Butthus.	Iuba Rex.	Euripides.
Diagoras.	Mnecicles.	Galba.
M. Varro.	Ismenias.	Demoteles.
Alex. Polytores.	Metridates.	Calbus Fribergius.
Senex nigrus.	Caracenus.	Pandulfus Anglus.
Pyteas.	Philoxenus.	Apellas Tasius.
Seneca.	Asaruba Mnesea.	Anaxilaus.
Fabianus.	Xenocrates.	Cassius Hemina.
Apicon.	Dionisius.	Duricles.
Aristagoras.	Mecenates.	Horus Chrisorichi-
Sotacus.	Nymphodorus.	tes.
Antisthenes.	Marsus poeta.	Aion.
Stesias Guidius.	Nicander.	Aristogenes.
		Affricanus.

Corn. Celsus.  
Zosinus Alexad.  
Xenocrates.  
Theophilus.  
Salpas.  
Albertus.  
Trebeus Niger.  
Salustius.  
Messala.  
Comerius.  
Theomnestus.  
Trogus.  
Veradianus.

Lindus.  
Licus.  
Saoranus.  
Rodianus.  
Pebiccius.  
Petasius.  
Niceratus.  
Sestrius Niger.  
Policlitus.  
Polyhistores.  
Polibius.  
Scephius.  
Menander.

Parmensis.  
Ostanes.  
Stephanus ad Heract.  
Imp.  
Licinius Macrus.  
Io. Apuleus.  
Menechinus.  
Canides.  
Cecilius.  
Hippocrates.  
Callimachus.  
Heraclides.  
Democrates.

Non haueua anco finito di scriuere tutti i nomi, che nel terzo quadramento si contencuano, quando la mia grata Ninfa disse. Peregrino non piu autori perche la gran copia confonde il ceruello, ma seguiamo piu oltre; Messasi essa con l'ardente facella per caminare per la oscura via, non potei oltra procedere nel pigliare essempro di piu nomi, ma con presti passi fui sforciato seguirla, & seco entrai in vna lunga spelunca, laquale (quantunque oscura, & alta) era drittissima, facile, & tendente verso la sommità del monte. Come io cominciai prendere lume della bocca della uscita, la scorta mia non so à che modo la perdeffi. Ilche non poteuua considerare se questo fusse per me felice, & infelice segno. Pur discorrendo con l'intelletto giudicai che l'haucermi essa cosi solo lasciato, essere stato à buon fine, per cioche essa ben sapeua, che non haurei ritrouato piu ostacoli alcuni in essa spelunca.

Ritrouafi sopra vn ameno colle quale lasciato, viene ad vna selua  
Cap. 16.



QON queste considerationi caminando venni all'uscita di questo lungo, & oscuro loco, one mi ritrouai sopra la sommità d'un ameno colle, ilquale era contiguo all'altissimo monte, la cui costiera era longhissima. Quiui dolcemente spiraua vna aura leue, laquale moueua gl'odorosi fiori, & le fresche herbette, vedèdo il luogo atto per dar quiete alla mia stanca vita, mi collocai sotto l'ombregianti frondi delle glan.